

***Le installazioni in AIA statale – Inquadramento e criticità ricorrenti***  
***Istruttorie AIA – Modulistica e metodologia di approccio alle informazioni***

**Carlo Carlucci – ISPRA**

**Roberto Borghesi - ISPRA**

**II SEMINARIO FORMATIVO SULLE ISTRUTTORIE AIA**

Roma 19.12.2023

## La disciplina e i principi IPPC

### IPPC

prevenzione e  
riduzione integrate  
dell'inquinamento



Direttiva 96/61/CE (decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59)



Direttiva 2010/75/UE (decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46)

#### PREVENZIONE E RIDUZIONE

Prevenire, ridurre e, per quanto possibile, eliminare l'inquinamento intervenendo innanzitutto alla fonte nonché garantendo una gestione accorta delle risorse naturali.....

#### APPROCCIO INTEGRATO

Approccio integrato della riduzione dell'inquinamento è la prevenzione delle emissioni nell'aria, nell'acqua e nel terreno, tenendo conto della gestione dei rifiuti ogniqualvolta possibile e, altrimenti, la loro riduzione al minimo per raggiungere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso

#### RESPONSABILIZZAZIONE

...nel rispetto del principio «chi inquina paga» e del principio della prevenzione

#### CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DEL PUBBLICO

La disciplina IPPC per le AIA prevede l'obbligo d'informazione e partecipazione dei cittadini e l'approccio di collaborazione tra amministrazioni e gestori impianti per conseguire un miglioramento continuo delle performance ambientali.

# AIA – Iter procedurale

**Domanda di AIA**

Avvio del procedimento istruttorio

Nomina della CIPPC

30 giorni

ISPRA provvede ad analizzare i documenti istruttori e a redigere apposita Relazione Istruttoria (RI\_rev0)

Gruppo istruttore

Richieste di integrazioni al Gestore

PIC all'approvazione del Nucleo di coordinamento

PIC all'approvazione del Gruppo istruttore

ISPRA provvede ad analizzare i documenti integrativi e a redigere apposita revisione Relazione Istruttoria (RI\_rev1) – SU RICHIESTA DELLA CIPPC

Trasmissione integrazioni dal Gestore

PIC al MASE e a ISPRA

ISPRA provvede a redigere il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC\_rev0)

Conferenza dei Servizi

**AIA**

## AIA – Soggetti coinvolti nelle fasi istruttorie

Supporto tecnico al  
MASE

CIPPC (Art. 8-bis  
del D.Lgs. 152/06)

PIC

Autorità di Controllo

ISPRA

Supporto IPPC-RI

PMC

Amministrazioni locali

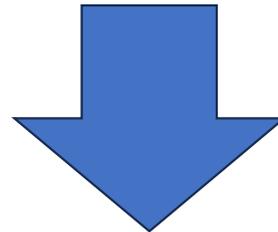
Regione (1)  
Provincia (1)  
Comune/i (1)

Gestore

## ***AIA – Istruttoria di AIA***

### **Istruttoria di AIA**

**ISPRA provvede ad analizzare i documenti istruttori e a redigere apposita Relazione Istruttoria (RI)**



**Esempio documentazione AIA  
per lo sviluppo RI**

## AIA – Metodologia di analisi della documentazione

**Materiale istruttorio a disposizione**

**Dichiarazione del Gestore all'interno  
delle schede presentate per la domanda  
di AIA**  
**MODULISTICA AIA (SCHEDE A-B-C-D-E)**

**Dichiarazioni del Gestore all'interno dei report  
annuali**

**Rapporti conclusivi di ispezione**

**<https://va.mite.gov.it/it-IT>**

**Banche dati ISPRA**

## AIA – Metodologia di analisi della documentazione

Dichiarazione del Gestore all'interno delle schede presentate per la domanda di AIA

MODULISTICA AIA (SCHEDE A-B-C-D-E)

Dichiarazioni del Gestore all'interno dei report annuali

Rapporti conclusivi di ispezione

Dichiarazione del Gestore all'interno delle schede presentate per la domanda di AIA

MODULISTICA AIA (SCHEDE A-B-C-D-E)

DM 7 FEBBRAIO 2007

DECRETO 86\_15 MARZO 2016

DECRETO 311\_10 OTTOBRE 2019

# AIA – Modulistica – Scheda A

## SCHEDA A - INFORMAZIONI GENERALI

<b>A.1 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE</b>	Dati di tipo anagrafico utili per l'identificazione dell'installazione per la quale si richiede l'autorizzazione; riferiti all'installazione ed ai soggetti rilevanti ai fini del procedimento autorizzativo (gestore, referente IPPC, rappresentante legale).
<b>A.2 ALTRE INFORMAZIONI</b>	Ulteriori informazioni quali gli estremi delle autorizzazioni in vigore al momento della presentazione dell'istanza: <ul style="list-style-type: none"><li>• successivi provvedimenti di aggiornamento o riesame;</li><li>• adozione di un Sistema di Gestione Ambientale;</li><li>• presenza di attività soggette alle disposizioni del D.Lgs. 105/2015;</li><li>• segnalazione su eventuali effetti transfrontalieri dell'esercizio delle attività;</li><li>• segnalazione di eventuali misure penali o amministrative che interessano l'installazione o parte di essa, ivi compresi i procedimenti in corso alla data della domanda.</li></ul>
<b>A.3 INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE</b>	Per ogni attività (principale o no, IPPC o tecnicamente connessa) per la quale il Gestore chiede l'AIA, indicare:
<b>A.3.1 Informazioni sull'attività principale IPPC</b>	- l'identificazione dell'attività con descrizione sintetica, codice della categoria IPPC e sigla identificativa;
<b>A.3.2 Informazioni sulle altre attività IPPC dell'installazione</b>	- la data di inizio e di presunta cessazione dell'attività;
<b>A.3.3 Informazioni sulle attività accessorie (non IPPC) tecnicamente connesse</b>	- se l'attività è già autorizzata con una AIA in vigore al momento della presentazione dell'istanza;
	- riferimento rispetto allo schema a blocchi di cui all'Allegato A25;
	- classificazione e codice NACE/ATECO (classificazione standard europea delle attività economiche/recepimento ISTAT);
	- classificazione e codice NOSE-P (classificazione standard europea delle fonti di emissione sviluppata da Eurostat, vedi Allegato 3 della Decisione della Commissione del 17 luglio 2000 in merito all'attuazione del Registro europeo delle emissioni inquinanti);
	- numero di addetti;
	- periodicità dell'attività;
	- capacità produttiva e dati sulla produzione effettiva negli ultimi 3 anni;
	Per le sezioni in cui sono richiesti dati relativi ad un anno di riferimento (parte storica) il Gestore consideri un anno rappresentativo dell'esercizio dell'installazione, successivo all'attuazione degli interventi oggetto dell'ultimo provvedimento di aggiornamento o riesame dell'autorizzazione.

# AIA – Modulistica – Scheda A

## SCHEDA A - INFORMAZIONI GENERALI

<b>A.4 INDIVIDUAZIONE DELLE FASI E DELLE UNITÀ RILEVANTI</b>	La singola attività dell'installazione va suddivisa in fasi, a ciascuna delle quali possono corrispondere una o più unità. Il livello di dettaglio della suddivisione in fasi ed unità dovrà essere sufficientemente approfondito per descrivere in modo chiaro l'installazione.
<b>A.5 SCHEDA RIASSUNTIVA DELLE ATTIVITÀ DELL'INSTALLAZIONE OGGETTO DI RIESAME</b>	In questa scheda sono riassunte le informazioni principali delle attività per le quali si chiede l'autorizzazione, nonché l'elenco delle attività tecnicamente connesse all'installazione per il quale si richiede l'autorizzazione.
<b>A.6 ALTRE AUTORIZZAZIONI VIGENTI</b>	<p>In questa sezione il Gestore dovrà elencare tutte le autorizzazioni ambientali di cui l'installazione è provvista, diverse dalla eventuale AIA vigente:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• autorizzazioni scarichi idrici;</li><li>• autorizzazioni spandimento di liquami zootecnici sul suolo agricolo;</li><li>• autorizzazioni spandimento di fanghi;</li><li>• autorizzazioni relative alla gestione dei rifiuti;</li><li>• autorizzazioni emissioni in atmosfera;</li><li>• autorizzazioni raccolta e/o eliminazione oli usati;</li><li>• autorizzazioni alla custodia dei gas tossici;</li><li>• concessioni approvvigionamento idrico;</li><li>• concessioni per il deposito e/o lavorazione di oli minerali;</li><li>• concessioni edilizie;</li><li>• certificati prevenzione incendi;</li><li>• concessioni suolo e demanio</li><li>• prescrizioni igienico sanitarie per lavorazioni insalubri;</li><li>• eventuali certificazioni volontarie (ISO 14001, EMAS) ottenute;</li><li>• eventuali provvedimenti di VIA e di verifica di assoggettabilità alla VIA</li></ul>

# AIA – Modulistica – Scheda A

## SCHEDA A - INFORMAZIONI GENERALI

<b>A.7 CONDIZIONI E VINCOLI DERIVANTI DA ALTRE NORME E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE</b>	Per ogni inquinante regolamentato nell'AIA o nelle autorizzazioni descritte nel quadro A.6, si dovranno indicare eventuali pertinenti standard vigenti di qualità fissati dalla normativa comunitaria, nazionale, regionale o locale; per gli stessi inquinanti dovranno inoltre essere indicati eventuali vincoli o condizioni di esercizio altrimenti vigenti, derivanti da eventuali Piani o altri strumenti di pianificazione riguardanti l'installazione (es. specifiche misure presenti nei piani di qualità dell'aria, nei piani di tutela delle acque ecc.).
<b>A.8 INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b>	Riportare i dati di tipo territoriale relativi all'installazione, in particolare: superficie totale dell'installazione, superficie coperta, superficie scoperta pavimentata e superficie scoperta non pavimentata. Riportare inoltre i dati catastali.
<b>A.9 INFORMAZIONI SUI CORPI RECETTORI DEGLI SCARICHI IDRICI</b>	<p>Per ogni punto di emissione dell'installazione (scarico finale) indicare le seguenti informazioni relative al corpo recettore.</p> <p>Scarico finale: assegnare ad ogni scarico finale una sigla progressiva (per esempio SF1, SF2...SFn);</p> <p>Recettore: tipologia di corpo recettore:</p> <p>Gestore dello scarico (che può essere diverso dal Gestore dell'installazione, come nel caso di fognatura o di corso d'acqua artificiale).</p> <p>Gestore dell'eventuale impianto di trattamento comune a cui è conferito lo scarico. Nel caso in cui i reflui siano conferiti ad un impianto di trattamento esterno non incluso nell'istanza, riportare a fianco gli estremi dell'AIA o di altra autorizzazione dell'impianto di trattamento comune a trattare i reflui dell'installazione e allegare (Allegato A26) le suddette AIA o altre autorizzazioni dell'impianto. Le specifiche di conferimento saranno riportate nell'allegato B 28.</p> <p>Classificazione area: indicare se l'area dove avviene lo scarico è stata classificata nelle seguenti tipologie, ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. 152/06:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Aree sensibili.</li><li>- Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.</li><li>- Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari.</li></ul>

## AIA – Modulistica – Scheda A - Allegati

### ALLEGATI ALLA SCHEDA A

All. A10	Certificato Camera di Commercio
All. A11	Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito <sup>4</sup>
All. A12	Certificato del Sistema di Gestione Ambientale
All. A13	Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)
All. A14	Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000
All. A15	Stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000
All. A16	Zonizzazione acustica comunale
All. A17	Autorizzazioni di tipo edilizio (concessioni, licenze o concessioni in sanatoria)
All. A18	Concessioni per derivazione acqua
All. A19	Autorizzazione allo scarico delle acque
All. A20	Autorizzazione allo scarico delle emissioni in atmosfera
All. A21	Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti
All. A22	Certificato Prevenzione Incendi
All. A23	Parere di compatibilità ambientale
All. A24	Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali
	Nella relazione sono indicati i vincoli urbanistico - territoriali previsti (dal PRGC e dal Regolamento Edilizio) rilevanti nell'area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 m.  Vanno inoltre indicati gli ulteriori vincoli rilevanti non previsti dal PRGC, quali, in particolare, quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale (ZPS)

## AIA – Modulistica – Scheda A - Allegati

### ALLEGATI ALLA SCHEDA A

<b>AII. A25</b>	<p>Schemi a blocchi</p> <p>Negli schemi a blocchi (o diagrammi di flussi) dell'installazione devono essere rappresentate tutte le attività dell'installazione e le fasi che le compongono; per ogni blocco devono essere riportati, con relative portate, temperature e composizioni, tutti i flussi in entrata ed in uscita.</p> <p>I valori di portata, temperatura e composizione devono essere riferiti alla capacità produttiva; deve essere inoltre indicato se le informazioni riportate sono misurate (M), calcolate (C) o stimate (S), con indicazione delle fonti e delle metodologie di calcolo o stima.</p> <p>Evidenziare negli schemi a blocchi le attività di tipo IPPC in modo da renderle facilmente distinguibili da quelle non IPPC tecnicamente connesse.</p>
<b>AII. A26</b>	<p>Altro (da specificare nelle note)</p> <p>Il campo sarà utilizzato per allegare altri documenti non contemplati nell'elenco precedente e che risultano, secondo i casi, necessari o comunque di interesse per la definizione dell'AIA, quali ad esempio relazioni per impianti sottoposti a procedimenti di bonifica e risanamento ambientale.</p>
<b>AII. A27</b>	<p>Quadro prescrittivo dettato dall'autorità competente in materia di prevenzione del rischio da incidente rilevante (D.Lgs. 105/2015)</p> <p>Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 8, del D.lgs. 152/06, l'AIA deve espressamente citare le prescrizioni dei più recenti valutazioni e provvedimenti adottati dall'autorità competente ai sensi del D.Lgs. 105/2015. A tal fine il Gestore provvede a riportare una sintesi di tale quadro prescrittivo, nonché copia dei relativi provvedimenti.</p>
<b>AII. A28</b>	<p>Quadro ordini vigenti in esito a decisioni sindacali in materia sanitaria (art. 216 e 217 del RD 1265/1934)</p> <p>Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 6, del D.lgs. 152/06, l'AIA deve espressamente acquisire le prescrizioni eventualmente adottate dal Sindaco in attuazione della normativa in materia di industrie insalubri (art. 216 e 217 del RD 1265/34). A tal fine il Gestore riporta una sintesi del quadro prescrittivo vigente in forza di tali prescrizioni, nonché copia dei relativi provvedimenti.</p>

## AIA – Modulistica – Scheda B

### SCHEDA B - DATI E NOTIZIE SULL'INSTALLAZIONE ATTUALE

Riporta informazioni sui consumi, produzione, emissioni, modalità di stoccaggio.

Per impianti nuovi la compilazione riguarda soltanto le tabelle riferite ai dati di progetto.

I dati sulle emissioni in atmosfera e sugli scarichi idrici, dove specificato, devono essere accompagnati dall'indicazione sintetica della modalità di acquisizione del dato fornito: M se si tratta di un valore misurato, C calcolato, S stimato.

Tali informazioni in genere sono riferite sia all'esercizio effettivo (riferito ad un anno rappresentativo dell'esercizio effettivo, tipicamente scelto tra gli ultimi tre anni, e comunque successivo all'attuazione degli interventi oggetto dell'ultimo provvedimento di aggiornamento o riesame dell'autorizzazione) sia all'esercizio "alla capacità produttiva" (corrispondente al funzionamento dell'installazione nelle condizioni che determinano la capacità produttiva).

## AIA – Modulistica – Scheda B

B.1.1 Consumo di materie prime (parte storica)						Anno di riferimento:							
Descrizione	Produttore e scheda tecnica	Tipo	Fasi/unità di utilizzo	Stato fisico	Eventuali sostanze pericolose contenute						Consumo annuo	Riutilizzo	
					N° CAS	Denominazione	% in peso	Frasi H	Frasi P	Classe di pericolo		NO	SI (% riutilizzo in peso)

### All. B 19

Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica

### All. B 22

Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti

B.2.1 Consumo di risorse idriche (parte storica)					Anno di riferimento:					
n.	Approvvigionamento (sorgenti, acquedotto, mare, altro corpo idrico superficiale, pozzi)	Fasi/unità di utilizzo	Utilizzo	Volume totale annuo, m <sup>3</sup>	Consumo giornaliero, m <sup>3</sup>	Portata oraria di punta, m <sup>3</sup> /h	Presenza contatori	Mesi di punta	Giorni di punta	Ore di punta
			<input type="checkbox"/> igienico sanitario							
			<input type="checkbox"/> industrial e <input type="checkbox"/> processo <input type="checkbox"/> raffreddamento							
			<input type="checkbox"/> altro (esplicitare).....							

## AIA – Modulistica – Scheda B

B.3.1 Produzione di energia (parte storica)					Anno di riferimento:				
Fase	Unità	Apparecchiatura o parte di unità (forno, caldaia ecc.)	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
				Potenza termica di combustione (kW)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)
TOTALE									

B.4.1 Consumo di energia (parte storica)				Anno di riferimento:		
Fase/ gruppi di fasi	Unità/ gruppi di unità	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
TOTALE						

B.5.1 Combustibili utilizzati (parte storica)					Anno di riferimento:	
Combustibile	Unità	% S	Consumo annuo (t)	PCI (kJ/kg)	Energia (MJ)	

## AIA – Modulistica – Scheda B

B.6 Fonti di emissione in atmosfera di tipo convogliato													
Numero totale camini: _____													
Sigla camino	Georeferenziazione (specificando tipo di coordinate)	Posizione amministrativa	Altezza dal suolo (m)	Sezione camino (m <sup>2</sup> )	Unità di provenienza	Tecniche di abbattimento applicate all'unità			Ulteriori tecniche a valle applicate a eventuale camino comune			Sistema di monitoraggio continuo	
						Tecniche elencate nelle BAT Conclusions o BRefs		Eventuali ulteriori tecniche equivalenti (descrizione)	Tecniche elencate nelle BAT Conclusions o BRefs		Eventuali ulteriori tecniche equivalenti (descrizione)	SI (indicare parametri inquinanti monitorati in continuo)	NO
						n. BAT / Rif. Bref	Descrizione		n. BAT / Rif. Bref	Descrizione			

### All. B 20

Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera

### All. B 26

Registrazione delle misure delle emissioni in atmosfera effettuate nell'anno di riferimento

Sezione D.1 BAT APPLICATE ALL'INSTALLAZIONE PER LA PROPOSTA IMPIANTISTICA OGGETTO DI RIESAME

Sezione D.2 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE BAT ALTERNATIVE PRESE IN CONSIDERAZIONE E NON APPLICATE PER LA PROPOSTA IMPIANTISTICA OGGETTO DI RIESAME

## AIA – Modulistica – Scheda B

B.7.1 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (parte storica)										Anno di riferimento:					
Camino o condotta	Unità di provenienza	Portata (Nm <sup>3</sup> /h)	Modalità di determinazione (M/C/S)	Inquinante	Limite di emissione in concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> ) <sup>1</sup>					Concentrazione misurata rappresentativa <sup>3</sup>		Limite di emissione in flusso di massa per inquinante (es. t/a, kg/mese, kg/h)		Flusso di massa misurato/calcolato rappresentativo (es. t/a, kg/mese, kg/h)	
					Misura in continuo		Misura discontinua		% O <sub>2</sub>	(mg/Nm <sup>3</sup> )	% O <sub>2</sub>	al camino	più camini/Intera installazione	al camino	più camini/Intera installazione
					dato misurato	base temporale m/g/h	dato misurato	Frequenza <sup>2</sup>							

### Note

<sup>1</sup>Nel caso di limiti ponderati relativi a più camini (es. bolla di raffineria), riportare il limite ponderato, indicando in nota i camini a cui è riferito; le concentrazioni misurate o stimate devono essere riferite al singolo camino.

<sup>2</sup>Indicare la frequenza di misura: annuale (a), biennale (b-a), mensile (m), bimestrale (b-m), semestrale (s-m), quadrimestrale (q-m), giornaliera (g), settimanale (s), o altro (specificare).

<sup>3</sup>Indicare un valore di concentrazione dell'inquinante coerente con la base temporale del limite, con il relativo ossigeno di riferimento e con le altre condizioni prescritte per la verifica di conformità, che il gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione, individuato tra tutte le misure effettuate nel corso dell'anno di riferimento, rimandando all'allegato B.26 le registrazioni di tutte le suddette misure.

### All. D6

**Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione**

### SOLO PER LE RAFFINERIE

All. D16

Portate medie mensili rappresentative del normale funzionamento (BAT n. 57 e 58)

All. D17

Concentrazioni medie mensili rappresentative del normale funzionamento (BAT n. 57 e 58)

All. D18

Relazione sull'individuazione delle concentrazioni ponderate BAT ai camini comuni (BAT n. 57 e 58)

## AIA – Modulistica – Scheda B

B.7.3 Torce e altri punti di emissione di sicurezza alla capacità produttiva									
n. progressivo	Sigla	Descrizione	Geo-referenziazione	Posizione amministrativa	Sistema di blow-down		Portata di gas inviato in torcia per il mantenimento della fiamma pilota (es. t/giorno)	Portata massima giornaliera di gas (soglia) necessaria a garantire condizioni di sicurezza (t/giorno) ove pertinente	Campionamento (Manuale-M /automatico-A)
					Unità e dispositivi tecnici collettati	Sistema di recupero gas (SI/NO)			
<u>Note</u>									

### All. E7

Descrizione del sistema di gestione delle torce di emergenza attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte)

### All. E8

Relazione descrittiva sulla composizione dei gas inviati in torcia ottenuti dai monitoraggi effettuati dal rilascio dell'AIA

## AIA – Modulistica – Scheda B

B.8.1 Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (parte storica)				Anno di riferimento:		
Fase	Unità	Emissioni fuggitive o diffuse	Descrizione	Inquinanti presenti		
				Inquinante	Quantità totale (t/anno)	Quantità di inquinante per unità di prodotto (es. t di inquinante per t prodotto)
		<input type="checkbox"/> DIF				
		<input type="checkbox"/> FUG				
		<input type="checkbox"/> DIF				
		<input type="checkbox"/> FUG				

SI  
 NO

SI  
 NO

Adozione di un sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse

Applicazione Programma LDAR

### All. E9.1

Relazione descrittiva del sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse, con particolare riferimento ai VOC, riportante il dettaglio dei dati di input e delle modalità di acquisizione dei dati e dei fattori di emissione legati alle sostanze coinvolte

### All. E9.2

Relazione descrittiva del programma LDAR attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte)

# AIA – Modulistica – Scheda B

B.9.1 Scarichi idrici (parte storica)										Anno di riferimento:				
Scarico Finale ____		Georeferenziazione (tipo di coordinate)			Tipologia acque convogliate: <input type="checkbox"/> industriali di processo (AI); <input type="checkbox"/> industriali di raffreddamento (AR); <input type="checkbox"/> di dilavamento (DI); <input type="checkbox"/> di prima pioggia (se separate)(IP); <input type="checkbox"/> di lavaggio aree esterne (LV); <input type="checkbox"/> assimilate alle domestiche (art. 101 Dlgs. 152/06) (AD).									
Recettore <input type="checkbox"/> corpo idrico superficiale interno <input type="checkbox"/> mare <input type="checkbox"/> pubblica fognatura <input type="checkbox"/> acque di transizione <input type="checkbox"/> rete fognaria non urbana <input type="checkbox"/> impianto di trattamento comune <input type="checkbox"/> altro (specificare)										Portata media annua _____	Portata massima mensile _____	Misuratore portata (SI/NO) _____		
Scarico parziale (sigla)	n. Progre sivo	Georefer enziation e (coordinate)	Fase/ unità o superficie di provenienza	% in vol	Tip ologia	Modalità di scarico	Per acque meteoriche Superficie relativa (m²)	Tecniche di abbattimento applicate all'unità		Trattamento in impianto comune		Temperatura pH	Sistema di monitoraggio in continuo	
								BAT Conclusions o BRefs (Rif. n. BAT / Rif. Bref)	Tecniche equivalenti (descrizione sintetica)	Denominazi one/ Gestore impianto	In possesso di AIA (SI/NO)		SI/NO	Inquinanti e parametri monitorati in continuo
Totale scarichi parziali														

**All. B 21**  
**Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica**

**Sezione D.1 BAT APPLICATE ALL'INSTALLAZIONE PER LA PROPOSTA IMPIANTISTICA OGGETTO DI RIESAME**

**Sezione D.2 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE BAT ALTERNATIVE PRESE IN CONSIDERAZIONE E NON APPLICATE PER LA PROPOSTA IMPIANTISTICA OGGETTO DI RIESAME**



# AIA – Modulistica – Scheda B

B.11.1 Produzione di rifiuti (parte storica)								Anno di riferimento:			
Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Fasi/unità di provenienza	Quantità annua prodotta		Produzione specifica		Eventuale deposito temporaneo (N. area)	Stoccaggio		
				(t/anno)	(m <sup>3</sup> /anno)	(kg/kg prodotto)	(l/kg prodotto)		N° area	Modalità	Destinazione

**All. D9**  
**Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità**

**All. B 22**  
**Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti**

B.12 Aree di stoccaggio di rifiuti									
N° area	Nome identificativo area	Georeferenziazione (tipo di coordinate) <sup>1</sup>	Capacità di stoccaggio (m <sup>3</sup> ) <sup>2</sup>	Superficie (m <sup>2</sup> )	Caratteristiche (Pavimentazione, copertura, <i>cordolatura</i> , recinzione, sistema raccolta acque meteo, ecc.)	Tipologia rifiuti stoccati (CER)	Destinazione (Recupero/Smaltimento/recupero interno)	Impianto di destinazione	
								Ragione sociale	Estremi atto autorizzativo

<sup>1</sup> da riportare anche nella Planimetria B22  
<sup>2</sup> Nel caso in cui l'area sia suddivisa in distinte unità di stoccaggio destinate a diverse tipologie di rifiuti, riportare anche la capacità di ogni singola area

<b>Capacità di stoccaggio complessiva (m<sup>3</sup>):</b>	
<i>Pericolosi</i>	<i>Non pericolosi</i>
<i>Rifiuti destinati allo smaltimento</i>	
<i>Rifiuti destinati al recupero di cui al recupero interno</i>	

B.12.1 Aree di deposito temporaneo di rifiuti							
Presenti aree di deposito <u>temporaneo</u> <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si							
Se si indicare la <b>capacità di stoccaggio</b> complessiva (m <sup>3</sup> ):							
e compilare la seguente tabella							
N° area	Nome identificativo area	Georeferenziazione (tipo di coordinate) <sup>1</sup>	Capacità di stoccaggio (m <sup>3</sup> ) <sup>2</sup>	Superficie (m <sup>2</sup> )	Caratteristiche (Pavimentazione, copertura, <i>cordolatura</i> , recinzione, sistema raccolta acque meteo, ecc.)	Tipologia rifiuti stoccati (CER)	Modalità di avvio a smaltimento/recupero (criterio Temporale T/Quantitativo Q)

<sup>1</sup> da riportare anche nella Planimetria B22  
<sup>2</sup> Nel caso in cui l'area sia suddivisa in distinte unità di deposito destinate a diverse tipologie di rifiuti, riportare anche la capacità di ogni singola area





## AIA – Modulistica – Scheda B

### B.14 Rumore

- Classe acustica identificativa della zona interessata dall'installazione: \_\_\_\_\_
- Limiti di emissione stabiliti dalla classificazione acustica per la zona interessata dall'installazione:  
\_\_\_\_\_ (giorno) / \_\_\_\_\_ (notte)
- Installazione a ciclo produttivo continuo:  si  no

Sorgenti di rumore	Localizzazione	Pressione sonora massima (dBA) ad 1 m dalla sorgente		Sistemi di contenimento nella sorgente	Capacità di abbattimento (dBA)
		giorno	notte		

Note

### All. B 23

Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore

### All. B 24

Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico

### All. D8

Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione



## ***AIA – Modulistica – Scheda B – Allegato B18***

Descrive in modo sintetico l'evoluzione nel tempo dell'installazione.

Fornisce una descrizione tecnica del ciclo produttivo, definendo tutte le fasi produttive e le operazioni effettuate per passare dalle materie in ingresso ai prodotti in uscita.

Riporta informazioni sulle linee produttive, apparecchiature, loro condizioni di funzionamento e i relativi flussi di materia ed energia associati per ciascuna delle fasi rappresentate negli schemi a blocchi (allegato A.25).

Sono inoltre fornite informazioni:

- sulla eventuale periodicità di funzionamento, i tempi di avvio e di arresto, una descrizione delle condizioni di avviamento e di transitorio, anche in termini di emissioni e consumi,
- la logistica di approvvigionamento delle materie prime e di spedizione dei prodotti finiti (tipologia dei mezzi di trasporto, frequenza delle spedizioni, viabilità interna),
- i sistemi di impianto ausiliari sistemi di regolazione, controllo e sistemi di sicurezza, limitatamente agli scopi del procedimento.

## AIA – Modulistica – Scheda C

Nella scheda C è richiesto di descrivere l'installazione da autorizzare nel caso in cui questa non coincida con l'installazione nel suo assetto attuale

C.1 Sintesi degli interventi di adeguamento per l'installazione oggetto di riesame							
Indicare se l'installazione da autorizzare:							
<input type="checkbox"/> Coincide con l'assetto attuale → non compilare la scheda C <input type="checkbox"/> Nuovo assetto → compilare tutte le sezioni seguenti							
<i>Riportare sinteticamente le tecniche proposte</i>							
n.	Nuova tecnica proposta	Sigla	Fase/Unità	Inizio lavori	Fine lavori	Linea d'impatto	Note
<i>Progressivo</i>	<i>Nome o descrizione sintetica della nuova tecnica o dell'intervento proposto</i>	<i>Sigla identificativa della tecnica / dell'intervento</i>	<i>Indicare fasi e/o unità coinvolte</i>	<i>Data<sup>1</sup></i>	<i>Data<sup>1</sup></i>	<i>Indicare una o più voci tra quelle elencate nella successiva tabella (temi ambientali)</i>	-

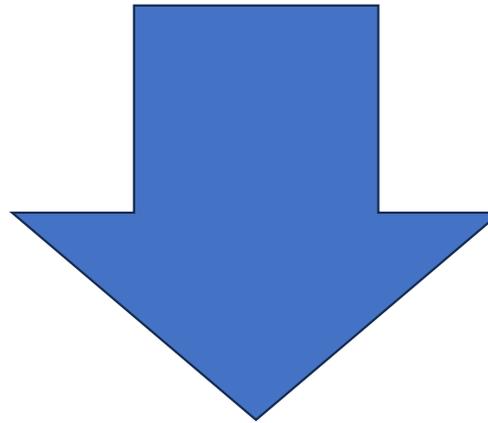
Data conclusione di tutti gli interventi<sup>1</sup>

## ***AIA – Modulistica – Scheda D***

### APPLICAZIONE DELLE BAT ED EFFETTI AMBIENTALI DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA

La scheda D contiene i dettagli delle migliori tecniche disponibili (BAT) che il Gestore applica o intende applicare, facendo esplicito riferimento (ove presenti) ai pertinenti documenti di riferimento comunitari Conclusioni sulle BAT (BATC) e Bref.

Nella scheda è inoltre richiesto di identificare gli effetti ambientali associati all'esercizio dell'installazione, in particolare alle fasi rilevanti in termini di impatto ambientale.



**Esempio di Schede D compilate**

## AIA – Modulistica – Scheda D - Allegati

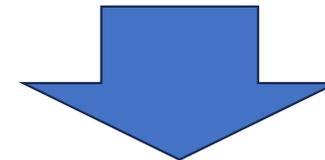
### All. D11 Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

Deve contenere identificazione di tutti i possibili eventi incidentali tra le seguenti categorie di pericoli:

- movimentazione e trasporto all'interno del sito produttivo,
- stoccaggi in serbatoi,
- operazioni di processo,
- emissioni derivanti dal processo,
- aspetti di sicurezza in generale.

Deve contenere le misure di contenimento dei rilasci accidentali per le categorie di pericolo individuate.

**ATTENZIONE:** in questa sezione è trattato esclusivamente il rischio ambientale. Non concettualmente è un'analisi di rischio Seveso, anche se può contenere anche scenari RIR.



**ESEMPIO: Rilasci di sostanze NON Seveso ma che possono avere effetti sull'ambiente**

## AIA – Modulistica – Scheda E

### ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI AIA E PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

In questa scheda sono riportate le informazioni relative al monitoraggio dell'esercizio dell'installazione, nonché allo stato di attuazione delle prescrizioni dell'autorizzazione già vigente



- E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative
- E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e controllo
- E.1.3 Incidenti e imprevisti verificatesi dal rilascio dell'AIA
  - E.1.3.1 Somma degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità
- E.1.4 Condizioni diverse dal normale esercizio (esclusi gli avvii e gli arresti) verificatesi dal rilascio dell'AIA
  - E.1.4.1 Somma degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità
- E.1.5 Torce di emergenza
- E.1.6 Monitoraggio e controllo delle emissioni non convogliate
- E.1.7 Emissioni odorigene
- E.2 Quadro di sintesi delle variazioni dell'attuale PMC

## ***AIA – Modulistica – Scheda E - Allegati***

- All. E4 - Eventuali criticità riscontrate nell'attuazione di prescrizioni AIA (contenute nel Decreto di AIA e/o nell'allegato PIC e/o nei PIC allegati ai successivi provvedimenti di aggiornamento/riesame)
- All. E5 - Criticità riscontrate nell'attuazione di prescrizioni contenute nell'attuale PMC
- All. E6 - Relazione su situazioni di normale funzionamento e situazioni rappresentative di anomalie, guasti, malfunzionamenti
- All. E7 - Descrizione del sistema di gestione delle torce di emergenza attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte)
- All. E8 - Relazione descrittiva sulla composizione dei gas inviati in torcia ottenuti dai monitoraggi effettuati dal rilascio dell'AIA
- All. E9.1 - Relazione descrittiva del sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse, con particolare riferimento ai VOC, riportante il dettaglio dei dati di input e delle modalità di acquisizione dei dati e dei fattori di emissione legati alle sostanze coinvolte
- All. E9.2 - Relazione descrittiva del programma LDAR attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte)
- All. E10 - Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene dell'installazione riportante anche una descrizione dell'eventuale metodologia utilizzata per le misure e le mappature delle fonti odorigene.
- All. E11 - Descrizione delle principali modifiche del PMC a seguito delle modifiche previste per l'installazione

# *Best Available Techniques – Inquadramento e metodologia di approccio alla gap analysis*

**Carlo Carlucci – ISPRA**

**Roberto Borghesi - ISPRA**

**II SEMINARIO FORMATIVO SULLE ISTRUTTORIE AIA**

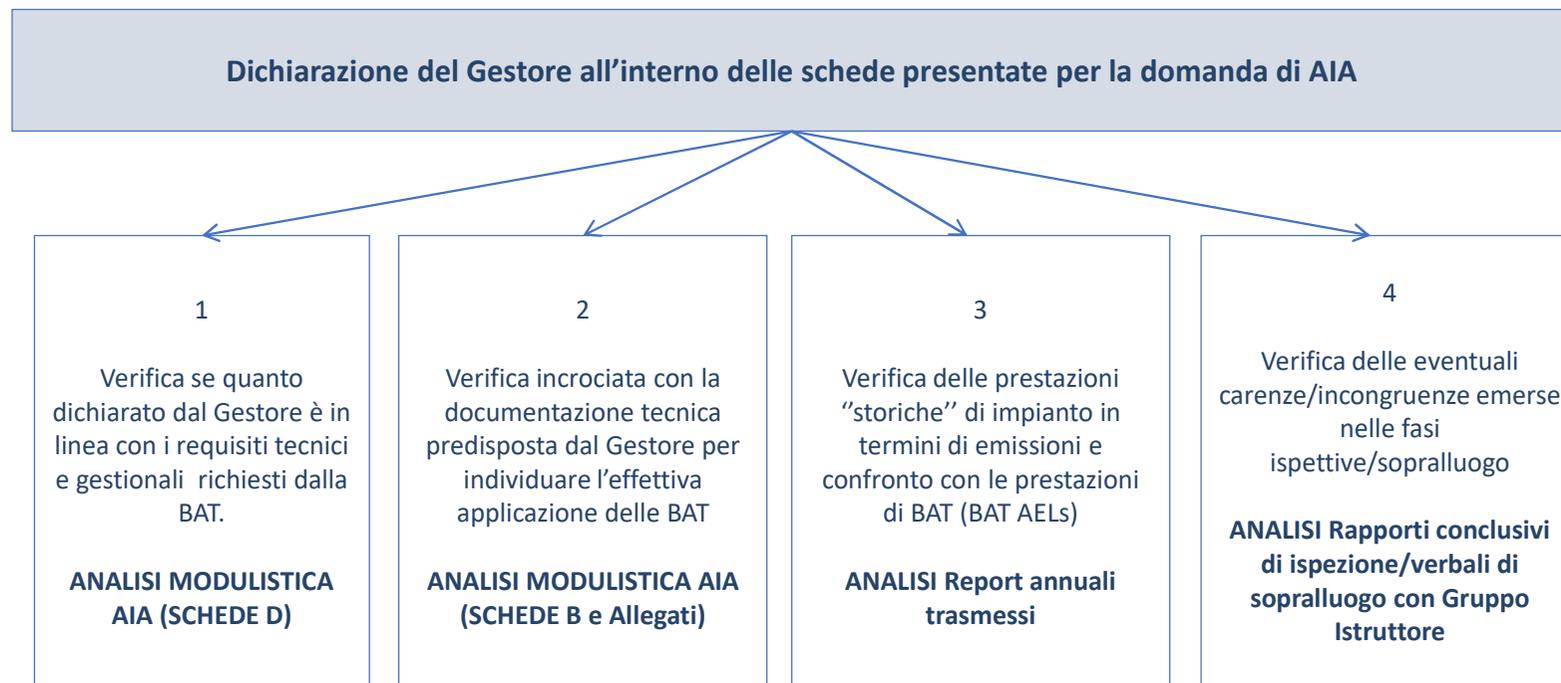
Roma 19.12.2023

## AIA – Modulistica – Scheda D

### APPLICAZIONE DELLE BAT ED EFFETTI AMBIENTALI DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA

La scheda D contiene i dettagli delle migliori tecniche disponibili (BAT) che il Gestore applica o intende applicare, con riferimento ai pertinenti documenti di riferimento comunitari Conclusioni sulle BAT (BATC) e Bref.

Nella scheda è inoltre richiesto di identificare gli effetti ambientali associati all'esercizio dell'installazione, in particolare alle fasi rilevanti in termini di impatto ambientale.



# AIA – Verifica di applicazione delle BAT

## Direttiva 75/2010/UE - IED

È importante offrire alle autorità competenti una flessibilità sufficiente per fissare valori limite di emissione atti ad assicurare che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili indicati nelle conclusioni sulle BAT.

### **BEST AVAILABLE TECHNIQUES:** Art. 3, c. 10

«migliori tecniche disponibili», la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'ideoneità pratica di determinate tecniche a costituire la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impraticabile, a ridurre le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso:

- a) per «tecniche» sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'installazione;
- b) per «tecniche disponibili» le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente attuabili nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte nello Stato membro di cui si tratta, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
- c) per «migliori», si intendono le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso;

## AIA – Verifica di applicazione delle BAT

### Direttiva 75/2010/UE - IED

**BRef:** Art. 3 – c.11: «documento di riferimento sulle BAT», un documento risultante dallo scambio di informazioni organizzato a norma dell'articolo 13 elaborato per attività definite e che riporta, in particolare, le tecniche applicate, i livelli attuali di emissione e di consumo, le tecniche considerate per la determinazione delle migliori tecniche disponibili nonché le conclusioni sulle BAT e ogni tecnica emergente, con particolare attenzione ai criteri di cui all'allegato III

**Conclusioni sulle BAT:** Art. 3 – c.12: «conclusioni sulle BAT», un documento contenente le parti di un documento di riferimento sulle BAT riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito;

**BAT AELs:** Art. 3 – c.13: «livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili», intervalli di livelli di emissione ottenuti in condizioni di esercizio normali utilizzando una migliore tecnica disponibile o una combinazione di migliori tecniche disponibili, come indicato nelle conclusioni sulle BAT, espressi come media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche;

## AIA – Verifica di applicazione delle BAT

### Direttiva 75/2010/UE - IED

Art. 5 – c.1: Fatti salvi gli altri requisiti prescritti dalle normative nazionali o dell'Unione, **l'autorità competente rilascia l'autorizzazione se l'installazione è conforme ai requisiti previsti dalla presente direttiva.**

Art. 11 – c.1: Gli Stati membri adottano le misure necessarie affinché l'installazione sia gestita in modo conforme ai principi che seguono:

- a) sono adottate tutte le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento;
- b) sono applicate le migliori tecniche disponibili;**
- c) non si verificano fenomeni di inquinamento significativi;
- d) è prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della direttiva 2008/98/CE;
- e) nel caso si producano rifiuti, questi ultimi, in ordine di priorità e conformemente alla direttiva 2008/98/CE, sono riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente;
- f) l'energia è utilizzata in modo efficiente;
- g) sono adottate le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- h) si provvede affinché sia evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività ed il sito stesso sia ripristinato conformemente allo stato soddisfacente di cui all'articolo 22.

## AIA – Verifica di applicazione delle BAT

### Direttiva 75/2010/UE - IED

Art. 15 – c.2: Fatto salvo l'articolo 18, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti di cui all'articolo 14, paragrafi 1 e 2, si basano sulle migliori tecniche disponibili, senza l'obbligo di utilizzare una tecnica o una tecnologia specifica.

Art. 15 – c.3:

L'autorità competente fissa valori limite di emissione che garantiscano che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili indicati nelle decisioni sulle conclusioni sulle BAT di cui all'articolo 13, paragrafo 5, attraverso una delle due opzioni seguenti:

- a) fissando valori limite di emissione che non superano i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili. Detti valori limite di emissione sono espressi per lo stesso periodo di tempo o per periodi più brevi e per le stesse condizioni di riferimento dei livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili; o
- b) fissando valori limite di emissione diversi da quelli di cui alla lettera a) in termini di valori, periodi di tempo e condizioni di riferimento. Quando si applica la lettera b), l'autorità competente valuta almeno annualmente i risultati del controllo delle emissioni al fine di garantire che le emissioni in condizioni di esercizio normali non hanno superato i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili.

**Art. 84 Destinatari:**

**Gli Stati membri sono destinatari della presente direttiva.**

## AIA – Verifica di applicazione delle BAT

### Articolo 29-bis del D.Lgs. 152/06

1. L'autorizzazione integrata ambientale è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT

2. [...] I requisiti generali si basano sulle migliori tecniche disponibili, senza prescrivere l'utilizzo di alcuna tecnica o tecnologia specifica, al fine di garantire la conformità con l'articolo 29-sexies. [...]

### Articolo 29-septies del D.Lgs. 152/06

1. Nel caso in cui uno strumento di programmazione o di pianificazione ambientale, quali ad esempio il piano di tutela delle acque, o la pianificazione in materia di emissioni in atmosfera, considerate tutte le sorgenti emissive coinvolte, riconosca la necessità di applicare ad impianti, localizzati in una determinata area, misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili, al fine di assicurare in tale area il rispetto delle norme di qualità ambientale, l'amministrazione ambientale competente, per installazioni di competenza statale, o la stessa autorità competente, per le altre installazioni, lo rappresenta in sede di conferenza di servizi di cui all'articolo 29-quater, comma 5.

2. Nei casi di cui al comma 1 l'autorità competente prescrive nelle autorizzazioni integrate ambientali degli impianti nell'area interessata, tutte le misure supplementari particolari più rigorose di cui al comma 1 fatte salve le altre misure che possono essere adottate per rispettare le norme di qualità ambientale.

## AIA – Verifica di applicazione delle BAT

### Articolo 29-sexies del D.Lgs. 152/06

4-bis. L'autorità competente fissa valori limite di emissione che garantiscono che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) di cui all'articolo 5, comma 1, lettera l-ter.4), attraverso una delle due opzioni seguenti:

- a) fissando valori limite di emissione, in condizioni di esercizio normali, che non superano i BAT-AEL, adottino le stesse condizioni di riferimento dei BAT-AEL e tempi di riferimento non maggiori di quelli dei BAT-AEL;
- b) fissando valori limite di emissione diversi da quelli di cui alla lettera a) in termini di valori, tempi di riferimento e condizioni, a patto che l'autorità competente stessa valuti almeno annualmente i risultati del controllo delle emissioni al fine di verificare che le emissioni, in condizioni di esercizio normali, non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili.

4-ter. L'autorità competente può fissare valori limite di emissione più rigorosi di quelli di cui al comma 4-bis, se pertinenti, nei seguenti casi:

- a) quando previsto dall'articolo 29-septies;
- b) quando lo richiede il rispetto della normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione o il rispetto dei provvedimenti relativi all'installazione non sostituiti dall'autorizzazione integrata ambientale.

4-quater. I valori limite di emissione delle sostanze inquinanti si applicano nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'installazione e la determinazione di tali valori è effettuata al netto di ogni eventuale diluizione che avvenga prima di quel punto, tenendo se del caso esplicitamente conto dell'eventuale presenza di fondo della sostanza nell'ambiente per motivi non antropici. [...]

# AIA – Verifica di applicazione delle BAT

## Brevi cenni di Diritto Europeo

### Regolamenti

Un regolamento è un atto giuridico vincolante. Deve essere applicato in tutti i suoi elementi **nell'intera Unione europea** (e.g. Regolamento (UE) 2017/852).

### Direttive

Una direttiva è un atto giuridico che stabilisce **un obiettivo che i paesi dell'UE devono conseguire**. Tuttavia, spetta ai singoli paesi definire attraverso disposizioni nazionali come conseguirlo (e.g. Direttiva 75/2010/UE).

### Decisioni

Una decisione è **vincolante per i suoi destinatari** (ad esempio **un paese dell'UE** o una singola impresa) ed è direttamente applicabile



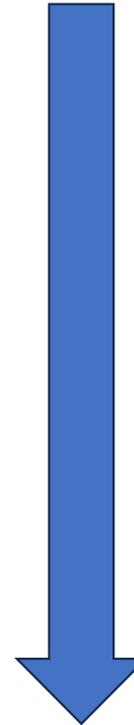
### Atti di esecuzione

Un atto di esecuzione è un **atto non legislativo che stabilisce modalità di applicazione che consentono l'esecuzione uniforme di atti giuridicamente vincolanti** dell'Unione (e.g. Decisione di esecuzione 214/738/UE).

# AIA – Verifica di applicazione delle BAT

## Documento di riferimento sulle BAT: Struttura dei BRef

- Prefazione
- Scopo
- Tecniche e processi
- Livelli di emissioni e consumi
- Tecniche da considerare per la determinazione delle BAT
- **BAT Conclusions**
- Tecniche emergenti
- Conclusioni e raccomandazioni per i lavori futuri
- Allegati
- Glossario



# AIA – Verifica di applicazione delle BAT

Documento di BAT Conclusions

## DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 9 ottobre 2014

che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti la raffinazione di petrolio e di gas, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali

*[notificata con il numero C(2014) 7155]*

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2014/738/UE)

**Articolo 2: Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.**

# AIA – Verifica di applicazione delle BAT

## Documento di BAT Conclusions - Struttura

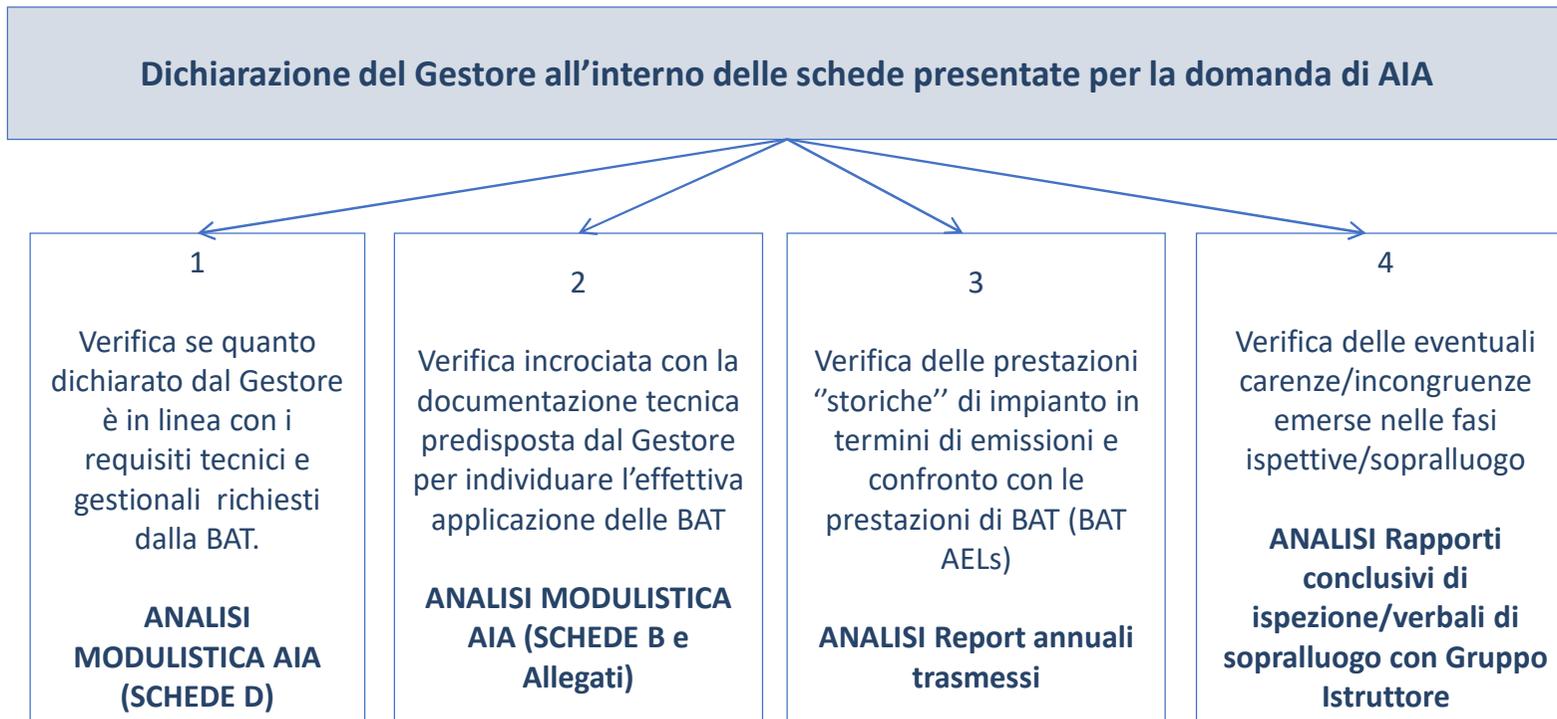
### SEZIONI GENERALI

- Ambito di applicazione
- Considerazioni generali
  - Periodi di calcolo (medie)
  - Ossigeno di riferimento
  - ecc....
- Definizioni

### SEZIONI SULLE TECNICHE

- **BAT generali**
  - SGA
  - Efficienza energetica
  - Stoccaggio e movimentazione
  - Monitoraggio
  - Sistemi di trattamento e emissioni
  - Rifiuti
  - Rumore
  - Odori
- **BAT specifiche per singolo processo**
- **Descrizione delle tecniche richiamate nelle BAT**

# AIA – Verifica di applicazione delle BAT - Metodologia



## AIA – Verifica di applicazione delle BAT - Metodologia

Comparto/ matrice ambientale	Rif. BATC/ BREF	Descrizione tecnologia BAT	BAT AELs	Applicazione BAT dichiarata dal Gestore SI/NO	Tecnologia adottata dichiarata dal Gestore	Conformità verificata da ISPRA SI/NO	Note ISPRA con descrizione della carenza riscontrata

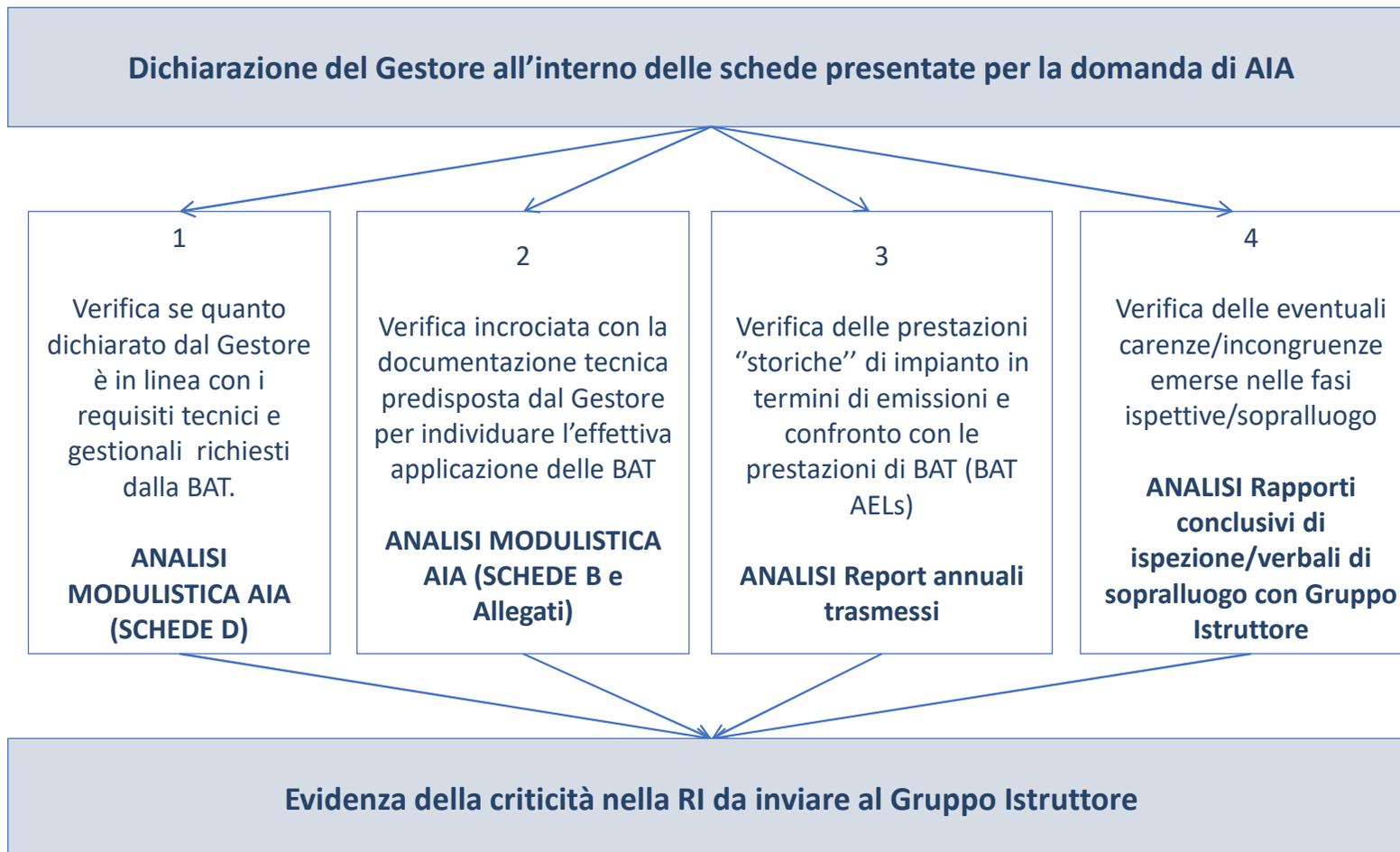
## AIA – Verifica di applicazione delle BAT - Metodologia

Comparto/ matrice ambientale	Rif. BATC/ BREF	Descrizione tecnologia BAT	BAT AELs	Applicazione BAT dichiarata dal Gestore SI/NO	Tecnologia adottata dichiarata dal Gestore	Conformità verificata da ISPRA SI/NO	Note ISPRA con descrizione della carenza riscontrata
SGA	CWW BAT 1	Istituire e applicare un sistema di gestione ambientale (SGA)	NO	SI	Il Gestore dichiara che lo stabilimento è dotato di un SGA certificato ISO 14001, che risponde alle caratteristiche elencate nella BAT in oggetto.	<p>NO (in fase di analisi documentale)</p> <p>SI (a valle del sopralluogo)</p>	<p>La BAT1, fra le altre cose, richiede di inserire nel SGA un piano di gestione degli odori, non citato dal Gestore nella descrizione fornita.</p> <p>A valle del sopralluogo tale criticità è stata superata e la BAT ritenuta effettivamente NON APPLICABILE</p>

## AIA – Verifica di applicazione delle BAT - Metodologia

Comparto/ matrice ambientale	Rif. BATC/ BREF	Descrizione tecnologia BAT	BAT AELs	Applicazione BAT dichiarata dal Gestore SI/NO	Tecnologia adottata dichiarata dal Gestore	Conformità verificata da ISPRA SI/NO	Note ISPRA con descrizione della carenza riscontrata
Odori	CWW BAT 20	<p>Predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <p>i) un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo cronoprogramma;</p> <p>ii) un protocollo per il monitoraggio degli odori;</p> <p>iii) un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi odorigeni identificati;</p> <p>iv) un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a identificarne la o le sorgenti, misurare/valutare l'esposizione, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.</p>	NO	SI	Il Gestore ritiene non significativo tale aspetto	<p>NO (in fase di analisi documentale)</p> <p>SI (a valle del sopralluogo)</p>	<p>Dall'analisi dei rapporti annuali e delle campagne di monitoraggio è rilevata la presenza di fonti ed emissioni odorigene.</p> <p>A valle del sopralluogo tale criticità è stata superata e la BAT ritenuta effettivamente NON APPLICABILE</p>

## AIA – Verifica di applicazione delle BAT - Metodologia





**Grazie**